

## Coordinamento Nazionale delle Case del MPV Italiano

Montesilvano 2019

### Progetto: 'Una Famiglia accompagna un'altra famiglia' *Indicazioni pratiche per sviluppare il Progetto*

Don Francesco Coluccia - Antonio Mazza

A sostegno di madri e bambini che vengono accolti nelle Case di accoglienza afferenti al MPV Italiano, al fine di accompagnarli a vivere relazioni edificanti inseriti in ambienti costruttivi, si tenta con questo Progetto '**Ti tendo una mano**' di offrire un supporto pianificato affiancando al minore e alla madre famiglie con particolare sensibilità e con la sola funzione importante di accompagnamento.

#### **Motivi:**

- ✓ dare un futuro qualitativamente migliore per la società;
- ✓ dare un futuro qualitativamente migliore per le persone singole e le famiglie;
- ✓ operare grande rivoluzione culturale;
- ✓ cambiare mentalità;
- ✓ la Casa non basta a se stessa deve fecondare il territorio,
- ✓ promuovere contesti accoglienti;
- ✓ stare nei momenti di transizione;
- ✓ affrontare problemi di salute personali;
- ✓ accogliere una nascita inattesa;
- ✓ far fronte alla separazione dal luogo di vita;
- ✓ accettare una scoperta disabilità;
- ✓ ricevere una scoperta di una malattia;
- ✓ vivere la nascita di un fratellino;
- ✓ impegni di studio della madre;
- ✓ impegni nei confronti delle necessità della casa;
- ✓ attività lavorativa da svolgere fuori struttura;
- ✓ reinserimento sociale;
- ✓ condividere la gioia di un progetto simmetrico;
- ✓ il progetto porta valore aggiunto a tutti;
- ✓ inaugura una cultura nuova.

#### **Preliminarmente occorre:**

- scommettere in un aiuto tra famiglie;
- fare Proprio il Progetto;
- rendere partecipi tutti gli operatori illustrando il Progetto;
- individuare una o più famiglie accompagnatrici;  
stabilire un itinerario di formazione con le famiglie;
- coinvolgere le ospiti della Casa;

- formare un gruppo tecnico: presenza e accompagnamento per tutto l'anno condividendo difficoltà comuni;
- lavorare con la comunità territoriale;
- coinvolgere i Servizi Sociali territoriali;
- stabilire un Patto educativo o di solidarietà;

### **Cosa si può fare:**

- accoglienza occasionale o pianificata in famiglia per un aiuto scolastico o per le attività ludiche;
- opportunità di pranzo o cena con modalità programmata o quando necessita;
- accompagnamento o ritiro quotidiano o occasionale del minore dalla scuola per impossibilità della madre di assolvere a tale impegno;
- accompagnamento o ritiro del minore nei o dai luoghi in cui si reca per le attività sportive o socializzanti;
- ospitare il minore in situazioni d'emergenza o per brevi periodi programmati;
- offrire esempi positivi di clima familiare equilibrato e positivo.

### **Criticità:**

- ❖ capacità di farsi accettare dalla madre del minore sottolineando in maniera molto chiara il ruolo non sostitutivo, ma integrativo che si vuole assumere come famiglia;
- ❖ non proporsi per le situazioni dove la madre può benissimo assolvere al compito, ma solo per le vere necessità della stessa;
- ❖ occorre solo accompagnare per una autonomia gestionale del proprio ruolo e compito genitoriale;
- ❖ l'accoglienza non può e non deve essere soluzione di comodo;
- ❖ assumere nei confronti del minore un giusto atteggiamento che deve fare massima chiarezza delle cose che egli può o no chiedere alla famiglia d'appoggio che lo sostiene: condivisione di regole;
- ❖ se nella famiglia che accompagna sono presenti altri figli occorre coinvolgerli precisando bene, in relazione alla capacità di ascolto e di assimilazione, quale deve essere la funzione di tale impegno, al fine di renderli partecipi del Progetto e allargare così le relazioni costruttive;
- ❖ favorire la costruzione di reti amicali per il minore e per la madre per meglio cogliere le necessità del momento e quelle future;
- ❖ tali strumenti di aiuto dovranno essere conosciuti, condivisi e sostenuti dai Servizi Sociali in maniera integrata e in alcuni casi formalizzati con gli stessi al fine di monitorare il percorso e il buon esito del progetto.

### **Raccomandazioni:**

- Indispensabile è prevedere un percorso Informativo/Formativo condiviso con le coppie che si rendono disponibili per questo progetto di accompagnamento;
- se vogliamo dare futuro, se vogliamo dare dignità, occorre aprirsi ed essere lungimiranti.

## **Progetto ' Vivo con dignità'**

### ***Indicazioni pratiche per sviluppare il Progetto***

Il Coordinamento delle Case di Accoglienza del MPVI intende avviare percorsi di orientamento al lavoro promuovendo i requisiti minimi pre-lavorativi per le donne-mamme ospiti presso le proprie strutture al fine di avviare un loro inserimento lavorativo e sociale dando reale dignità al proprio futuro. Sono persone a cui si vuole dare una mano per raggiungere un obiettivo, fornendo loro strumenti per destreggiarsi nel mondo del lavoro aiutandole a realizzare il proprio potenziale.

L'attuale situazione in cui ci troviamo ci presenta il cosiddetto mondo VUCA: Volatile, Incerto, Complesso, Ambiguo. Non c'è una crisi in atto, ma un cambiamento che ci coinvolge, ci interpella, verso il quale non si può che assumere un atteggiamento flessibile nei confronti delle opportunità di lavoro. Pertanto

#### **occorre:**

- concentrarsi sul proprio progetto professionale avendo chiaro l'obiettivo che deve essere per forza di cose S.M.A.R.T: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Rilevante, Legato al Tempo.
- entrare in contatto con le reti di lavoro: LINKEDIN, Facebook Jobs Italia, Twitter Jobs Italia, Google for Jobs;
- guardare gli strumenti personali: i mattoncini del successo; l'autoefficacia, la resilienza, il bilancio delle competenze, integrazione formativa, strategia, azione, risultato;
- raccogliere le informazioni: uffici orientamento al lavoro, informa giovani, agenzie per il lavoro;
- stilare un Curriculum Vitae: presentarsi e dire alcune cose di sé che vanno chiarite ed ampliate nel colloquio di selezione al lavoro;
- scrivere una lettera di presentazione che vada a motivare quanto non detto o parzialmente scritto nel curriculum vitae.